

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZIONE GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.  
555

08/00102290

ITA:

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA

42

EMILIA-ROMAGNA

e

PROVINCIA E COMUNE RA Faenza

LUOGO Via Severoli N. 8, 8/A, 8/B, 10 (+ RAM)

OGGETTO [\*Pres.\*] Casa Valenti  
Caserma Carabinieri poi Caserma dei Carabinieri

CATASTO FO. 150 - MAP. 83

CRONOLOGIA Sec. XIX - (1866)

AUTORE Domenico Valenti

DEST. ORIGINARIA Abitazione

USO ATTUALE Caserma

PROPRIETÀ Ente: Provincia di Ravenna

VINCOLI LEGGI DI TUTELA L. 1089/1939, art. 4  
P.R.G. E ALTRI P.R.G. approvato il 14/9/1982, art. 19

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA (Angolare)  
CA "U" con cortileCOPERTURE Tetti a due falde, ad una falda  
Orditure lignee, e manto di coppiVOLTE o SOLAI Solai  
Lignei, con soffitti a canicciato

SCALE Ad una rampa, su volta

TECNICHE MURARIE Muratura  
Muri di mattoni intonacati; muratura di mattoni a vista

PAVIMENTI In mattoni (quadrelloni) e piastrelle

DECORAZIONI ESTERNE Lesene e cantonali, coronamento a cuspidi.  
Terrecotte ad intaglio, cornici di porte e finestre,  
parapetti in ferro battuto.

DECORAZIONI INTERNE

ARREDAMENTI

DESCRIZIONE

La facciata attuale fu costruita nel 1866 da Don Domenico Valenti, dilettante architetto, secondo un gusto di "revival" neogotico, con abbondanti licenze. Il piano terreno si articola con quattro grandi portali, di cui tre finti, cioè senza effettiva apertura, e uno solo adibito realmente ad ingresso: hanno archi ribassati e sono incorniciati da decorazioni di cotto a intaglio. La primo piano si aprono quattro grandi finestroni a bifora ad arco acuto e con peduccio pendulo, intercalati da lesene, fino al tetto. Altri quattro finestroni archiacuti si aprono al secondo piano, sempre incorniciati da ricche ghiere di cotto.

Il coronamento del tetto si compone di quattro timpani sorretti da una serie di colonnine ed archetti pensili. Tutta la facciata è rivestita di un paramento di laterizio, di fattura perfetta e raffinata.

L'interno è stato completamente trasformato per uso di caserma dei Carabinieri.

L'esercizio originario era costituito dalle quattrocentesche case dei Severoli (antica Famiglia faentina) ed era aperto sul piano terreno da un lungo portico, che proseguiva lungo le case adiacenti. Tutti i portici furono abbattuti su invito del Comune tra il 1860 circa e il 1888; all'evidente scopo di allargare la stretta via. Il proprietario dell'epoca era un dotto Canonico Don Domenico Valenti, che dopo abbattuti i portici antistanti diede i disegni per il rivestimento della facciata di terracotta intagliata (1866).

La casa in precedenza era dei Severoli, che possedevano anche altre case lungo la stessa via.

AREA URBANA Entro il più antico perimetro medievale della città, lungo uno dei decumani della città romana, vicino all'incrocio con il "Cardo" principale.

CONDIZIONI AMBIENTALI LDC + VICOLO SILVAGNI  
 Tutto il lato della via era fiancheggiato fino al 186-1888 da case con antistanti portici medievali (alcuni anche con colonne lignee): negli anni suddetti, abbattuti i portici, le case furono rivestite di facciate dal gusto neoclassico eccetto quella di cui trattasi che ebbe una facciata di tipo neo-gotico.





